

# NECROLOGIO

---

## FRANCESCO FERRUCCIO GUERRIERI

(1873 - 1934)

A Lecce, la sera del 19 dicembre u. s. si chiudeva l'esistenza mortale di questo chiaro studioso salentino; col quale tramonta una tradizione di studi storici regionali, che non so se « *Rinascenza Salentina* », la giovane rivista leccese giunga in tempo a raccogliere e a continuare durevolmente.

Questa tradizione, che fa onore alla nostra terra, ebbe principio in Lecce proprio negli anni quando il Guerrieri nasceva in Novoli; e fu opera di studio e di fervore intellettuale paesano, che si riassume nei nomi di pochi valorosi uomini della vecchia scuola umanistica: Sigismondo Castromediano, il nobile duca patriota, Luigi Giuseppe De Simone Paladini, il Casotti, Giuseppe Palumbo, Luigi Maggiulli, Cosimo De Giorgi lo storico archeologo naturalista, che lavorò più a lungo di tutti, raggiungendo la nuova generazione di studiosi, per la quale rifiorirono in Puglia, su base paleografica ed archivistica, le ricerche storiche regionali.

Questi giovani tornavano da Firenze, dalla scuola paleografica del Paoli in quell'Istituto Superiore ed in quella Facoltà di Lettere, dove avevano avuto maestri insigni, e s'eran formati a studi seri e coscienziosi: ricorderò, perchè li ebbi cari compagni universitari, Carabellese, Salvemini, Nitti, i due fratelli Guerrieri: Giovanni e Ferruccio.

Giovanni, il maggiore e primogenito, si distinse presto e s'acquistò buon nome con le sue ricerche sui Conti Normanni di Lecce, sugli Ebrei nel Salento, sui rapporti politici e commerciali fra la Puglia e Venezia.

Ferruccio, che iniziò anche lui, come il fratello, la sua carriera d'insegnante nel Ginnasio pareggiato di Cava dei Tirreni (1894-1898), studiò a lungo le pergamene di quell'antica abbazia della SS. Trinità, e condusse a buon punto un ampio studio sui possedimenti dei Benedettini Cavensi in Puglia; di cui pubblicò la prima parte relativa al Salento. Il lavoro non fu condotto a termine, perchè il giovanissimo professore si trasferì a Lecce nel 1899, nominato insegnante di lettere italiane in quel fiorentissimo Istituto tecnico provinciale, poi regificato, che, sotto la direzione di Brizio De Sanctis, s'avviava a diventare un vero ateneo, per numero di alunni, per valore di primari insegnanti.

A Lecce il Guerrieri fu presto e tutto assorbito dal suo insegnamento, compiuto con coscienziosa diligenza ed amore; onde poco potè attendere a studi e ricerche personali; tanto meno quando fu nel 1928 eletto preside di quell'Istituto, e tutto si spese nell'adempimento dei gravi doveri di direzione e di assistenza educativa dei giovani. Il poco respiro che gli restava dalla faticosa giornata era tutto occupato nelle cure della famiglia, nella quasi paterna direzione dei nipoti, rimasti orfani alla morte acerba ancora del fratello Giovanni, in opere umili e pazienti di beneficenza e di carità, particolarmente a favore dei ciechi e del loro istituto in Lecce. Pure era assiduo socio di quella « Brigata Leccese degli amici dei monumenti », che venne meno con la morte del Principe Apostolico; pure leggeva o seguiva con vivo interesse ogni pubblicazione di storia salentina e pugliese che venisse fuori in ogni parte d'Italia e dell'estero; raccoglieva una scelta ricca libreria di scritti letterari e storici, nella speranza di dedicare gli ultimi suoi anni, che aspettava di riposo e di quiete operosa, alla ripresa ed al compimento di vari lavori iniziati o disegnati sulla storia del Salento, su Lecce in particolare, che egli molto amò, ed a cui diede il meglio della sua vita: Lecce le cui memorie, monumenti, istituzioni, costumanze, persone, arti, aspirazioni, egli conosceva come pochi, silenziosamente ammirava e vagheggiava.

Ma il riposo venne troppo tardi, per la sua fibra logorata dal lavoro e da non lievi affanni: fu il riposo eterno. Ferruccio Guerrieri fu uomo diritto, caritatevole, studioso, pio e gentile, sempre, con tutti, sino all'estremo.

G. GABRIELI

## PUBBLICAZIONI.

1. - *L'Abbate Severino Boccia, grammatica e lessicografia pugliese del secolo XIII*. Estratto dal Periodico « Scienza e Diletto », Cerignola, 1899.
2. - *Possedimenti temporali e spirituali dei Benedettini di Cava nelle Puglie. Notizie storiche ricavate da documenti della Badia Cavense (Secolo XI-XVII). Parte I: Terra d'Otranto (Contributo alla Storia del Monachismo in Terra d'Otranto*. Trani, Vecchi V., 1900, in 8.
3. - *Di alcune poco note monete di zecca Brindisina. Brevi note per la Storia della Numismatica Salentina* « Rivista Storica Salentina », I, Lecce, 1903-4.
4. - *La Penisola Salentina in un testo arabo di geografia meridionale (l'Edrisi) del secolo XII*, « Rivista Storica Salentina I, (1904) 43.
5. - *Nuovi studi di Storia Bizantina*, « Rivista Storica Salentina », II, (1905), 269.
6. - *Valdemaro Vecchi*, « Rivista Storica Salentina », III, (1906), 57.
7. - *Galileo Galilei e il poeta gallipolino G. C. Coppola*, « Apulia », II, (1911), 220-225.
8. - *Il tarantolismo in una farsa del sec. XVIII*.
9. - *Ricordi dell'Esposizione di Venezia e Giuseppe Casciaro*.
10. - *Un poeta marinista brindisino: Giovanni Palma*.